

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei  
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore  
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga  
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO IV. - Numero 4

PHILADELPHIA, PA., 23 GENNAIO 1921

Una Copia 3 Soldi

### Per l'Orfanotrofio dei Figli d'Italia

IX.  
Vi sono colonie italiane nelle piccole e grandi città degli Stati Uniti, vecchie di oltre cinquant'anni, prima fra tutte quella di New York, che conta circa 800 connazionali; esistono nelle più piccole alle più grandi comunità italiane, numerose Società di Mutuo Soccorso, civili e religiose; vi si contano diverse Federazioni di Società, pur tuttavia le colonie italiane, le Società, le Federazioni di Società fino ad oggi hanno fatto qualche cosa d'importante, sia per il bene dei nostri immigrati, che per richiamare l'attenzione del paese che ci ospita e farlo ricredere che noi non siamo un popolo di straccioni che sfruttiamo l'America per arricchire la nostra Italia; che noi non siamo solamente raccoglitori di... escrementi, né suonatori di organi. Noi dobbiamo mostrare a questo paese, che non solo siamo capaci di assimilare, ma di creare anche monumenti tali da farci ritenere cittadini desiderabilissimi, niente affatto dissimili dagli immigrati di altre nazioni.

Se si esclude l'Ospedale Italiano di New York, che vive rachimato, e qualche asilo di pochissima importanza, mantenuto da comunità religiose, le colonie italiane di America, in fatto di Istituzioni filantropiche ed umanitarie, sono oggi quelle che erano oltre cinquant'anni fa.

Spettava all'Ordine Figli d'Italia, sentinella avanzata dell'italianità in America, di rivendicare il nostro nome, creando, erigendo monumenti imperituri i quali, con le altre nostre virtù, contribuiranno ad una maggiore affermazione degli italiani su questa terra di Colombo.

Noi siamo stati, e saremo per la unicità dell'Ordine Figli d'Italia in America, per quanto lo consente la diversità di leggi nei differenti Stati. Fummo propagandisti e sostenitori della riunione dei due Ordini italiani fin dal loro nascente; appoggiammo l'Orfanotrofio Unico fin da quando il defunto Rev. Altarelli di Paterson, N. J., ne concepì l'idea, che fu poi coltivata e continuata dal Rev. Sabharwal, attualmente a Chicago; sostenemmo la necessità di un'intesa interstatale per la Casa di Previdenza o Fondo Unico Mortuario, giacché la differenza delle leggi nei diversi Stati non permette che essa ad esso potesse essere unico. Ma, quando, nella Convenzione di Cleveland, Ohio, dimostrò l'impossibilità pratica di averne uno per tutti, fu lasciata libera agli Stati di crearvi l'Orfanotrofio per conto proprio, noi appoggiammo ed elogiavamo lo Stato di Pennsylvania che si mise al lavoro per non venir meno alle promesse fatte in diverse Convenzioni, Grandi e Supreme, promesse che dovevano essere tradotte in pratica, prima, per la necessità di avere un Ricovero, secondo, per non far dire che i Figli d'Italia fossero dei ciarlatani, come i candidati politici, che promettono molto nel momento del bisogno e dimenticano tutto quando si sono inceduti alla carica alla quale aspiravano.

Intanto siamo lieti poter rilevare che la iniziativa dell'Orfanotrofio dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania, ha svegliato i preti cattolici di Philadelphia e Pittsburgh. La necessità di un Ricovero oggi si sente dappertutto. In questa città pare che si dorma, ma in Pittsburgh si lavora alocamente per crearne uno, che abbiamo ragione di credere accoglierà solamente i cattolici.

Negli Uffici del Grande Concilio dell'Ordine di questo Stato si sta procedendo allo spoglio della votazione del referendum ed alla preparazione della circolare dettagliata da doversi mandare alle logge subordinate. Da quanto abbiamo potuto sapere sommariamente 150 logge hanno risposto favorevolmente e 9 o 10 contrarie. Fra le rimanenti vi sono di quelle la cui votazione è stata annullata, ed altre che non hanno risposto affatto. Il buon senso della massa dell'Ordine ha trionfato e questo avrà l'Orfanotrofio, i cui fabbricati sono già pronti e la maggior parte della mobilia è stata assicurata.

A quello di Pennsylvania faranno seguito gli Orfanotrofi di altri Stati. Nel New Jersey è stata già messa la prima pietra fin dal 31 Ottobre dello scorso anno.

Nel momento in cui scrivevamo queste note ci è arrivata la "Stella d'Italia" di Greensburgh, Pa., con un ultimo, afferma quel giornale, comunicato del signor Antonio Cavaliere, tesoriere, non oratore come dicevamo in qualche numero precedente, di quella loggia America.

Il signor Cavaliere si lagna di noi perché lo abbiamo chiamato "con-

traditore, disfattista", dimostra la necessità del "pubblico dibattito" perché la "questione riguarda l'Ordine intero", lamenta la mancanza di un giornale a sua disposizione per poter "inquadrare" la questione con l'altro ordine di idee", si mostra un po' punto per avere noi affermato che qualche redattore gli "dirigeva la penna" sebbene egli stesso ammetta che i suoi scritti gli venivano ridotti (certamente dal redattore) "ai minimi termini" ed in ultimo fa delle raccomandazioni al Grande Concilio dei Figli d'Italia di Pennsylvania.

Noi, a nome di questo, dobbiamo ringraziare il signor Cavaliere per i suoi ottimi suggerimenti, sebbene li riteniamo superflui dappoiché ereditiamo che il resoconto del referendum sarà dato dettagliatamente, esaurientemente, citando il numero dei soci e delle logge che hanno votato favorevolmente, enunciando i nomi di queste ultime, nello stesso modo come si farà per quelle contrarie o che non hanno risposto e che sono state annullate. Il signor Cavaliere, forse perché in mala fede, fa un processo alle intenzioni, che egli crede non corrette, dei componenti il Grande Concilio, senza prima aspettare per poter giudicare a fatti compiuti. Egli afferma che il resoconto del referendum sarà dato "con una cifra sola, ossia: tanti favorevoli, tanti contrari". No, signor Cavaliere. Il Grande Concilio, anche in questa faccenda, che è importantissima, mostrerà la stessa correttezza, alla quale si è sempre ispirato, in modo che ogni loggia possa controllare se la risposta pubblicata è tale quale fu deliberata. Nessun timore, dunque, signor Cavaliere. Il risultato del referendum, abbiamo ragione di credere, sarà poi a disposizione dei fratelli che vorranno prenderne visione e sarà anche portato nella prossima Grande Convenzione.

Non vogliamo sciupare altro spazio per ripetere al signor Cavaliere quanto gli abbiamo detto precedentemente, ma desideriamo soffermarci sul lamentato spazio che egli dice di non avere perché manca di un giornale come lo abbiamo noi. Questa sua affermazione è un torto che fa al Prof. Pitocchi, direttore della Stella d'Italia. Su questa sono stati pubblicati quattro o cinque articoli del signor Cavaliere, nei quali egli ha detto tutto quello che ha creduto di esporre. Se avesse poi voluto confutare "La Libera Parola" noi crediamo che sarebbe stato sufficiente la colonna o più di cui ha usufruito nella "Stella d'Italia" del 15 corrente mese.

Il signor Cavaliere, infatti, nell'ultimo spazio usato, avrebbe dovuto smentire o ammettere, per esempio, se è vero che i potenti Ordini Americani hanno un Orfanotrofio Unico; se egli è stato sempre ed è per l'unicità dell'Ordine Figli d'Italia in tutte le sue iniziative. Avrebbe anche dovuto dirci perché non parlo più del terreno offerto da Greensburgh. Le persone dabbene, come il signor Cavaliere, specialmente quando si discutono problemi così vitali come quello dell'Orfanotrofio dell'Ordine, debbono ammettere anche i loro torti, smentire le affermazioni... non rispondenti al vero; debbono, in altri termini, dimostrare che la discussione non è capricciosa, né capziosa.

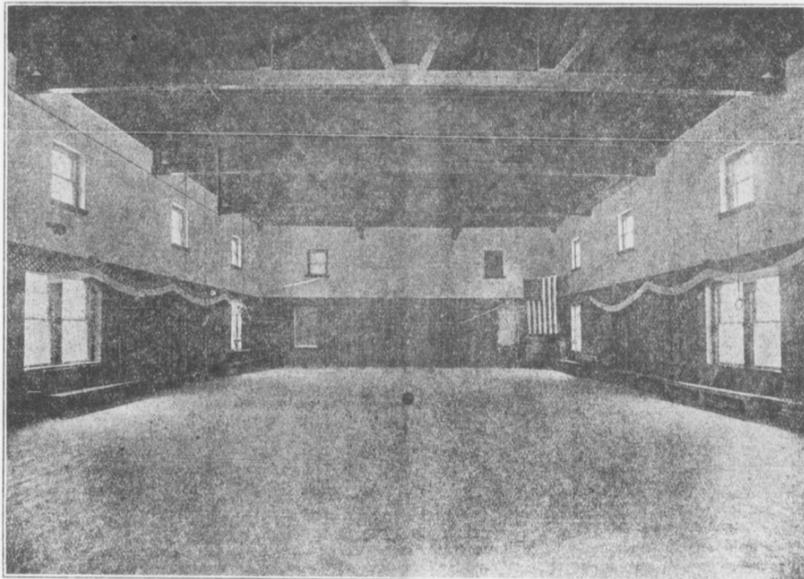
Oggi, del resto, "a discussione finita", come dice lo stesso signor Cavaliere, i fratelli possono ritenersi, esaurientemente, illuminati". Infatti, certe discussioni, rese in buona o mala fede; qualche attacco insensato; una vigliacca aggressione perpetrata, i cui briganteschi effetti furono fortunatamente evitati, non hanno ostacolata la visione radiosa della massa dei Figli d'Italia di Pennsylvania, la quale ha trionfato ed il loro Orfanotrofio, dal campo delle idee e dei segni è passato in quello della realtà.

Figli d'Italia di Pennsylvania, siate orgogliosi della Istituzione alla quale appartenete; circondatela del vostro immutato affetto; propagandate la bontà del suo programma; sostenetela, difendetela contro i suoi nemici, interni ed esterni!

Le lettere di approvazione e di plauso al Grande Concilio ed alla Commissione Orfanotrofio non si contano più. Tante logge hanno votato favorevolmente al referendum tante lettere di adesione sono pervenute a questo giornale ed agli Uffici dell'Ordine. Perfino qualche loggia che ha votato contrario per ragioni secondarie, elogia l'iniziativa e il vincolo dei fabbricati.

Nel numero scorso di questo giornale, fra le lettere ricevute, alludemmo ad una del venerabile della loggia Andrea d'Isernia No. 916, signor

Enrico Damiani. La sua lettera, essendo troppo lunga, non potremo pubblicarla come non possiamo inserirla oggi, ma diamo il summo di un'altra di recente data inviata al signor Paolo Di Peso, Grande Segre-



INTERNO DEL GIMNASIUM A CONCORDVILLE, PA.

tario di finanza. In essa è detto che sia lui che la sua Loggia, indignati, protestano contro il vigliacco attentato da costui patito a "La Loggia Nazionale Colajanni N. 141, di Philadelphia, capitolata, egli dice, da un pirata moderno che fa veleggiare alla massa dei Figli d'Italia.

\*\*\*

LOGGIA M. BUONARROTI.

No. 765

Signor A. Perillo,

Gr. Segretario Archivista

dell'O. F. I. L., per la Pa.

Caro amico e fratello,

All'annuncio dello spacciatore incognito accaduto in piena seduta della loggia Nazionale Colajanni, per avere, parte dei suoi membri, assediati o di spontanea volontà, aggredito un Grande Ufficiale dell'Ordine nella persona del fratello Paolo Di Peso, i fratelli della "Michelangelo Buonarroti", No. 765 in regola, sedula, stigmatizzando l'operato dei soci della Colajanni stessa, hanno, come un solo uomo, protestato contro il basso modo di procedere e dichiarato di essere disciplinatamente sottoposti al Grande Concilio, al quale danno un voto di plauso per l'opera sapientemente svolta a pro' dell'Orfanotrofio e per tutte quelle altre opere che si prefiggono di svolgere a pro' del sollevamento morale del nome italiano in America.

Lamberto De Simone, Segr. Arch.

1925 So. 11th Street

N. Gannon, Ven.

1035 S. 8th St.

\*\*\*

La Loggia "Provincia di Caserta e

Trento e Trieste No. 939 di Pitts-

burgh scrive in data 11 corrente mese.

\*\*\*

Su di un giornale settimanale di questa città abbiamo letto diversi comunicati, delteri per il nostro Ordine, di un certo Raffaele Di Clemente, socio della loggia Gabriele D'Annunzio di Philadelphia. In seduta ordinaria di domenica scorsa questa loggia votava un ordine del giorno di raccomandazione al Grande Venerabile perché deferisca al Grande Comitato arbitrale l'indagine fratello e con lui tutti gli altri che sono contro la grande Istituzione. Questa lettera è firmata dal Segretario archivista signor F. Simeone.

Da "La Gazzetta" di Erie, Pa., dell'8 gennaio 1921, località dove il prossimo Agosto si terrà la Grande Convenzione di Pennsylvania:

LE LOGGE DI ERIE VOTANO TUTTE A FAVORE DELL'ORFANOTROFIO

Con le tre logge di Erie si sono unite ed hanno votato ad unanimità la Salvatore Spinuzza di No. East e la loggia di Meadville, Pa.

Le tre logge dell'Ordine dei Figli d'Italia in Erie, "Il Risveglio", la "Ansonia" e la "Vittorio Emanuele" hanno votato ad unanimità a favore della proposta della Grande Loggia di Pennsylvania circa l'acquisto dell'Orfanotrofio statale in trattativa di compra a Concordville, Pa. Alle logge di Erie s'è unita anche la "Salvatore Spinuzza" di North East, la quale ha votato ad unanimità

per il voto di fiducia al Grande Venerabile ed alla Commissione dell'Orfanotrofio.

Il fratello Paolo Storaci s'è recato a Meadville per assistere alla riunione straordinaria della "Fiume Libera" nella quale vogliamo augurarci il voto sarà anche unanime per l'acquisto di questa istituzione che farà onore al nostro Ordine. Non resta dunque che la "Trento e Trieste", di Greenville, Pa., dove il Grande Deputato Antonio Picconi ed

il Grande Curatore Egidio Agresti si receranno domani per assistere alla votazione.

Con ciò si è ottenuto un voto compatto dalle logge del North Western Pennsylvania; un voto che farà onore, non solo ai fratelli di queste contee, ma alle Grande Loggia ed alla Commissione dell'Orfanotrofio che hanno saputo in così breve tempo realizzare un'idea che rende l'Ordine superiore a qualsiasi altra associazione italiana che vi sia in America.

costei, e dietro suo ordine l'ammette. Appena Istar entra nel primo cancello, questo le si chiude dietro, ed il guardiano le toglie di testa la corona. Alla sua domanda per tale trattamento, quegli risponde "Entrate, Signora, queste sono le leggi di Allatu".

Nei sei cancelli seguenti le vengono tolti gli orecchini, la collana e tutti gli ornamenti del petto, la fascia con le gemme preziose, i bracciale ed infine le vesti. Giunta alla presenza di Allatu, ella chiede dell'amante Tammuz, ma la regina rimane impassibile ed altera, ed ordina al demonio della pestilenza di colpirla sessanta volte di malattia. Istar, essendo la Dea dell'amore,

non poteva rimanere lontana dalla terra, senza che venisse a mancare la nascita degli uomini e degli animali, i quali, senza l'amore si astenevano dal procreare. Onde la Dea Esamando un messaggero speciale alla regina Allatu, pregandola di rilasciare Istar. Alla risposta negativa il messaggero ottiene l'Acqua della Vita per rivivificare Istar, ma è maledetto dall'inesorabile regina e non riesce a dar la vita all'infelice Istar. Finalmente Allatu ordina a Namtar di versare quell'acqua della vita sopra Istar e ridonarla così alla vita. Al ritorno dalle regioni infernali Istar riceve ad ogni cancello tutti gli ornamenti che le erano stati tolti. Dr. F. CUBICCIOTTI

### Dal Greater Pittsburg

#### Mi volete capire?

Qualcuno degli amici di Buonasco Pasticcio avrà letto, credo, la storia di Guerino, detto il Meschino... L'ultima puntata dell'illustre creatore di "cavalerati" di "reami" di "regime" e di tribunali" sembra il capitolo della storia del Meschino, che descrive l'andata agli "alberi del sole e della luna". Ed a proposito di luna, io incomincio a credere che il cervello del nostro don Ciccio Pasticcio se ne sia andato nel satellite del sole... Caso contrario, diverse dovrebbero essere le chiese del carissimo, anzi arciero becchino del casalone. (Ho fatto lo scongiuro di rito!)

Se è così, scriveremo l'ineffabile non Astolfo Cacaseno, ovvero il "Pitonesco", per il viaggio atmosferico. Egli volerà su l'ippogrifo... si intenderà con Marcolfo... "Marcolfo" e riporterà al globo torraque il senso del caro don Ciccio Pasticcio.

E vedete se ho ragione di scrivere così? Gli articoli che portano la firma T. di Tarascone, la mia, sono anonimi, secondo messer Pasticcio. Oh, Buonasco dell'animo mio, che dite mai? Se spifferate tanta "fezzaneria" — mi sia lecito domandarvi chi vi ha insegnato la loggia; quale è il significato che il vostro vocabolario dà alla parola ANONIMO?... Ah, già! avevo dimenticato che siete stato a Massau — e che consultate solo i vocabolari in lingua unamico-cioiana... derisiva!

Alcuni vostri amici denunziarono alle autorità federali l'estrazione di promii fra coloro che avevano contribuito al fondo Orfanotrofio F. d'Italia — senza firmare le loro lettere — e furono chiamati anonimi... Cio' è giusto; mi pare; e se fu detto che essi non sono scarabei stercoracei, è bene. Attingendo nel vocabolario "vernacolesco", chissà come lo avreste battezzati, se il caso fosse stato vostro... Ma già, il dizionario di Buonasco... oh quello lì... è speciale, è pulito, non è ributtante... dimostra che egli è proprio della scuola di "Pappacone" — cura a "Francischiello" ed ai dotti in "latino" di certo magnifico stampo.

Le "pacchiane" lasciatele stare — non ci pensate più: lo sapete bene perché: invece fate la pacchia e la pacchia, fra i vostri ascari — e ve ne troverete contento.

Vi che a Sharpburgh inventaste e stabiliste tante cose, come, per esempio, il tribunale fra gli italiani, il suono della campana ad un dollaro il colpo (come ridevate a vedere quei creduloni affermare il "battaglio" a suon di dollari, eh?) etc., avete la faccia fresca di chiamare il divo Michelangelo spaccapietre. Michelangelo scolpiva nel marmo, caro don Ciccio, non spaccava pietre... lo scultore, egregio Buonasco — non è il comune spaccapietre delle vie consolari italiane; non è il vostro superoneto luogotenente di East Liberty... voi sapete bene tutto ciò; ma volete ciarlare nel muto, per farvi grande, bello e spiritoso in quel circolo di illusi che vedono in voi l'unico uomo colto, l'unico patriota, l'unico salvatore del mondo, l'unico direttore dello scibile coloniale...

E dal piedistallo dove vi hanno posto gli ignoranti, nessuno vi ci vuol togliere — e restateci per altri cento anni, perché a me ed agli altri che non appartengono alla schiera della "Vecchia Guardia", ciò importa poco!

\*\*\*

Voi non sapete fare né polemiche, né dispute.

Che entrano i figli dell'Abruzzo forte e gentile, nella attuale disputa?

Potrebbe darsi ch'io sia un figlio

di tanta gloriosa regione — e potrei rispondere alla vostra volgare insinuazione con qualche atto che scuoterebbe la vostra vecchia carcassa.

Castellano di Bloomfield — non perché voi siete il domo e padrone di quella colonia laboriosa ed onesta, ma perché vi faceste circondare la casa da mura di castello con merli... (E c'è un simbolo, anche in quel fatto... Oh siate un gran furbacchione, caro Buona scopa!)

Lasciate stare i vaglia e le cartoline... idem; non vi fate paladino di una colonia che non ha bisogno delle vostre difese, né di un popolo d'una regione d'Italia la più bella ed ammirata; e ditemi dove, quando e perché fui bocciato a Napoli, tre volte... E perché non quattro?

Siccome credo che i documenti sono una potente arma, in America, potrei dimostrarvi che voi oltre ad essere un buon pasticcione, siete anche l'uomo che insiste nel non dire il vero. Il fatto delle tre bocciature napoletane lo dimostra.

Quel periodo che parla dello schiattamento di Bloomfield io non lo comprendo — è uno dei vostri soliti rebul! — ...

In quanto poi a mettervi assieme agli spaccapietre, accomodatevi pure! Però quel mestiere è pesante e non fa per voi; il Pitonesco ve ne può dire qualche cosa.

Ed ora sentimoci: io da quando he incominciato a disputare con voi, non sono entrato in fatti personali; ho cercato discutere i vostri sistemi; e siccome voi volevate canzonare, io ho fatto lo stesso.

Però voi siete uscito "fuori del seminato" parlando di bocciature e nomi onorati... Del resto da coloro che scappano in Austria, per sfuggire agli obblighi di leva... e si recano a Massau, per... non si può attendere nulla di serio.

Fate la discussione dei sistemi, dei mezzi per raggiungere certi scopi... magari filantropici... ma non entrate nel "sottile". Lasciatelo ai libellisti, non alle persone che sanno il significato della parola onore, senza andarla a riscontrare nel vostro dizionario.

Concludo, chiedendovi per la millesima volta: Perché il fabbricato di Oakmont fu comprato — e come nacque l'idea dell'Orfanotrofio?

Fu tale fabbricato offerto mai per ingente somma — e l'offerta fu respinta?

Perché tale fabbricato non viene donato all'attuale comitato pro'Orfanotrofio?

Chi riceverà la moneta dell'ipoteca e stabiliste tante cose, come, per esempio, il tribunale fra gli italiani, il suono della campana ad un dollaro il colpo (come ridevate a vedere quei creduloni affermare il "battaglio" a suon di dollari, eh?) etc., avete la faccia fresca di chiamare il divo Michelangelo spaccapietre. Michelangelo scolpiva nel marmo, caro don Ciccio, non spaccava pietre... lo scultore, egregio Buonasco — non è il comune spaccapietre delle vie consolari italiane; non è il vostro superoneto luogotenente di East Liberty... voi sapete bene tutto ciò; ma volete ciarlare nel muto, per farvi grande, bello e spiritoso in quel circolo di illusi che vedono in voi l'unico uomo colto, l'unico patriota, l'unico salvatore del mondo, l'unico direttore dello scibile coloniale...

Se voi risponderete a tale domanda esaurientemente, rifulgerete meglio della vostra grande onesta... e carità patria. Le domande non hanno scopo di insinuazione — ma vi vengono fatte per sapere la verità su quanto si dice, per assodare responsabilità; per diradare dei malintesi; per porre fine a certe maldicenze; per far sì che la nuova opera di filantropia italiana non abbia un peccato di origine.

Mi volete capire sì o no?

REGIA MARINA

A malgrado del pomposo aggettivo, Marina è un bel nome.

Ebbe la divisa, i fucili di legno, le cartucchiere; gli ammiragli, i capitani...

Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier

TAORMINA ..... 4 Marzo

AMERICA ..... 11 Marzo

TAORMINA ..... 22 Aprile

AMERICA ..... 11 Maggio